

INIZIATIVA PARLAMENTARE - TRASFORMATA IN MOZIONE

presentata nella forma generica da Giancarlo Seitz “Basta poltrone d’oro ai politici ‘in pensione’ dalla politica”

del 25 novembre 2013

Proprio partendo dai principi dell’iniziativa Minder, a livello federale, mi sento di proporre una a livello cantonale.

Spesso e volentieri, si rileva che al politico, dopo vari anni di militanza e alla “vigilia del pensionamento politico”, vengono attribuite cariche in Consigli di amministrazione o altri enti pubblici o parapubblici, prestigiose ma molto gratificanti a livello economico e addirittura anche cumulative. Se poi consideriamo che, talvolta, queste persone hanno ancora un “normale alto reddito professionale”, la discrepanza è ancora maggiore. Questo accumulo di redditi porta a una sproporzione tra i redditi “professionali” (da un’unica attività economicamente retribuita) e certi redditi di questi “politici o ex politici”. Motivo per cui una certa regolamentazione si impone.

Con la presente invito quindi il Consiglio di Stato a studiare con urgenza le modifiche necessarie della legge per far sì che **la somma cumulabile** degli stipendi comprensivi di bonus, gli incentivi, i premi, i contributi sotto qualsiasi forma, le agevolazioni, ecc. (sostanzialmente tutto quanto contribuisce ad un apporto economico) **di qualsiasi persona, che occupi anche delle cariche, poltrone pubbliche, parapubbliche**, di qualsiasi genere, **non eccedano lo stipendio del Consigliere di Stato**. Il plafond della somma di questi contributi che questa persona percepisce tra stipendio e incentivi professionali diretti e indiretti e tutto quanto l’ente pubblico e parapubblico gli apporta a livello di cariche retribuite, **non deve essere superiore allo stipendio del Consigliere di Stato**.

Qualora così fosse, deve rinunciare a una sua “poltrona d’oro” per rientrare nei limiti previsti.

Applicazione e sua retroattività della messa in funzione, se approvata, deve essere con il 1° gennaio 2014 e questo vista la certezza che per quella data non sarà ancora varato l’articolo di legge. Inoltre, le persone attive in società per le quali dovranno dimissionare, queste devono essere svolte nei primi sei mesi dall’entrata in funzione, ma entro il 31 dicembre dello stesso anno dovranno far svolgere un’assemblea straordinaria.

Giancarlo Seitz